

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE
ANNO 16° - 14 n. 693
Domenica 23 marzo 2014
domenica - III di QUARESIMA

“solo vivendo la notte oscura dei poveri, si può vedere il giorno di Dio. Le stelle si possono vedere solo di notte” – dom Pedro Casaldaliga vescovo emerito in Brasile

dal Vangelo secondo GIOVANNI (4, 5- 41)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicino al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe.

Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo.

Era circa mezzogiorno.

Giunge una donna samaritana ad attingere acqua.

Le dice GESU': "dammi da bere".

I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi.

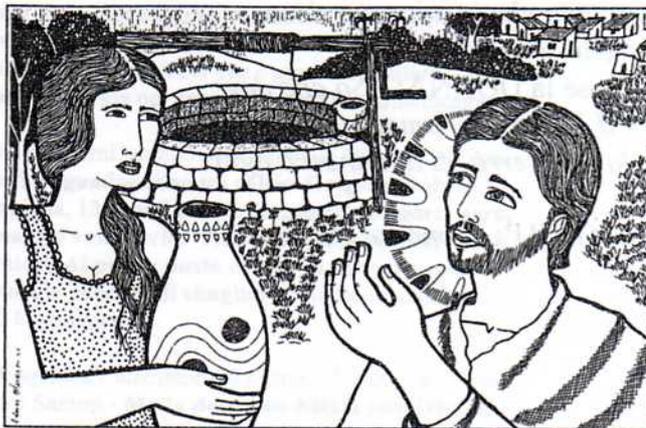
Allora la DONNA samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?"

I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

GESU' le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e colui che ti dice: "dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva".

Gli dice la DONNA: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?"

GESU' le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete;



ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna".

"Signore – gli dice la DONNA – dammi quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua".

Le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui".

Gli risponde la DONNA: "Io non ho marito".

Le risponde GESU': "Hai detto bene: "io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero".

Gli replica la DONNA: “ *Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare*”.

GESU' le dice: “*Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei, Ma viene l'ora – ed è Questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; così infatti il Padre vuole che siano quello che lo adorano devono adorare in spirito e verità*”.

Gli rispose la DONNA: “*So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa*”.

Le dice GESU': “*Sono io, che parlo con te*”.

In quel momento giunsero i suoi DISCEPOLI e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: “ *che cosa cerchi?*” o “ *di che cosa parli con lei?*”:

La DONNA intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: “*Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?*”

Uscirono dalla città e andavano da lui.

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: “*mi ha detto tutto quello che ho fatto*”.

E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni.

Molti di più cedettero per la sua parola e alla donna dicevano: “ *Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo*”.

Oggi, viviamo in una società in cui tutto ci porta all'individualismo, all'egoismo: “ *ognun per sé*”.

Il sistema offre ogni tipo di “ *acqua*”: pubblicità, consumismo, droga... e ancora sentiamo la falsa sensazione di essere soddisfatti.

Ma subito la “*sete*” ci inquieta di nuovo con il desiderio di avere e di potere di più.

Dio ci offre un altro tipo di acqua.

Gesù incontrò la donna samaritana vicino al pozzo:

Lui aveva sete e... finì per non bere dal pozzo.

Gesù quando parlava di acqua, dava due significati differenti: quello dell'acqua che toglie la sete del corpo e l'altro dell'acqua della “*fonte della vita*”: il dono dello Spirito santo.

La donna samaritana, nella conversazione con Gesù riconobbe in lui il Messia e, lasciando l'anfora vicino al pozzo, senza l'acqua che toglie la sete, tornò dai compaesani, dicendo: “ *venite a vedere!*”

Essa aveva “ *bevuto l'acqua della vita che la trasformò e fece di lei una missionaria del Vangelo di Gesù*”.

Io ricerco, mi lascio trovare da Gesù? Quando? Come?

Calcio - Dodicenne sbaglia il rigore che non c'era

Arriva da Ancona una fantastica storia di fair play con protagonista un ragazzino di 12 anni: una storia che dovrebbe far riflettere tutti i 'grandi', addetti ai lavori e non. Luca, con la sua squadra sotto di un gol, decide di sbagliare di proposito un rigore: "Il fallo lo avevo commesso io, mi è sembrato giusto sbagliarlo. Per noi è una cosa normale, ci hanno insegnato così..."

E' strano (o forse no) come spesso siano i bambini a insegnare agli adulti concetti, valori e comportamenti spesso dimenticati con troppa fretta e facilità. Arriva direttamente da Ancona l'ultimo bellissimo caso di fair play nel mondo del calcio. Una storia che è giusto raccontare, trasmettere e che, speriamo, non venga gettata senza cura già nei prossimi giorni nel dimenticatoio.

Siamo nelle Marche, ad Ancona. Campionato Giovanissimi, campo dell'Aspio: la Giovane Ancona che ospita il Palombina. **I padroni di casa, sotto 1-0, guadagnano un calcio di rigore. Dubbio, molto dubbio.** Sul dischetto si presenta Luca Impiglia, 13 anni il prossimo maggio. **Il rigore, però, è un regalo per il portiere avversario. Un passaggio volontario.** "Alla Giovane Ancona ci hanno insegnato che il risultato conta meno di altri valori. Al primo posto ci sono la correttezza e la sportività. Il rigore non c'era, mi è venuto naturale pensare di sbagliarlo. Anche se eravamo sotto di un gol», racconta il giovane campione al Messaggero.

Gesto splendido, condiviso da tutti. Compagni di squadra e allenatore in primis: "È stato un attimo. Ci siamo capiti al volo - racconta il mister, Sandro Santini - **Ma la decisione è stata condivisa da tutti. I suoi compagni si sono rivolti a me come per dire, mister, mica saremo matti a segnare?"**

"**Non ho fatto nulla di speciale**", si giustifica in modo tanto dolce quanto naturale il piccolo Luca, applaudito anche da avversari e da tutti i genitori a bordo campo, mentre il presidente Diego Franzoni racconta: "**Il gesto di Luca è da cartellino verde**" (il terzo dopo il giallo e il rosso in dotazione all'arbitro nel settore di base, quello che non punisce il calciatore che infrange il regolamento, ma gli riconosce un'azione di gioco corretto). E poco importa che il piccolo Luca e i suoi amici alla fine perderanno 6-2. Hanno ragione loro, eccome, nella vita i veri valori sono ben altri...

La sincerità richiede coraggio. E i coraggiosi sono una razza quasi estinta.

Alma Gjini

La STORIA POPOLARE di MONTAIONE

evocata da "soprannomi" di chi ci ha preceduto

- Per collegamenti a persone, rivolgersi preferibilmente a compaesani di una certa età.

uratta Bintolo Bianeri Toppolo Gianni
Bambinaccio Piccino il buccia (continua)



*Benedizione-visita delle famiglie
dalle 17,15 alle 19,30*

v.le da Filicaia

lu. 24: nn. 70-72-76-71-73-75
ma.25:nn. 79-85-93-95-99-105
me. 26: nn.105-107-109 *
gi. 27: nn. 111-113

v. Cantoniera

nn. 4 -6

mercoledì dalle 18 alle 19,30.

Domenica 23 marzo
incontro diocesano della famiglia
"maschio e femmina li creò"

CATECHISMO della FAMIGLIA
Venerdì 28, ore 21,30-22.30
nel Centro Comunitario
incontro dei Genitori del IV gruppo



CONSIGLIO PASTORALE -18 mar.

Resoconto

E' stato discussa e completata la bozza di programma per il prossimo "festone" del SS. Crocifisso.

Perplessità sono emerse su alcuni aspetti della festa (spese ecc.) che non si confanno tanto facilmente con la situazione di crisi finanziario-economica di questi mesi.

Si concorda sul rispettare il carattere cristiano del " festone" (quindi, sobrietà e solidarietà), che non è estraneo al valore del ritrovarsi e della festa.

Non è facile l'armonia fra i vari aspetti di una festa ritenuta paesana (ossia, di tutti).

Tutto il programma (compresa la preparazione culturale, spirituale e liturgica) si svolgerà nel rispetto della autonomia del Comitato del Crocifisso, che è, per sua storia, distinto, non separato, dalla Comunità parrocchiale.

CONDOGLIANZE

Siamo vicini ai familiari e parenti, colpiti dalla morte dei loro cari Morando Conforti e Angelo Polato.

25 marzo: Festa dell' Annunciazione

Il nostro paese si vanta della chiesina della Nunziatina, una volta simbolico accesso " mariano" a Montaione .

Siamo grati al maestro Salvestrini che ha curato una pubblicazione sulla storia della cappella, delle meridiane e sulla figura di Mons. Marco Salvadori,

Siamo grati al maestro Salvestrini che ha curato una pubblicazione sulla storia della cappella, delle meridiane e sulla figura di Mons. Marco Salvadori, nostro illustre compaesano, morto in concetto di santità nel 1947.

*Potranno tagliare tutti i fiori, ma non
fermeranno mai la primavera.*

Pablo Neruda

INTENZIONI PARTICOLARI
per la MESSA

dal prossimo sabato 29 è possibile segnalare nel calendario del prossimo trimestre, esposto in chiesa, le intenzioni per i vivi e i defunti.

In MEMORIA di ANGELO POLATO

Lo ricordiamo nella sua passeggiata quotidiana nella strada dei Ponti, sempre pronto al saluto per chiunque incontrasse, compresi "i motorizzati". Ci mancano davvero volti sempre gioviali e accoglienti!

E alla Messa delle solennità, chi può dimenticare il suo canto di "tenore" con cui dava quel tocco di umanità e di fede alle celebrazioni?

Vero angelo ("messaggero") di buone notizie e "sognatore" (con i piedi per terra), come Giuseppe, figlio di Giacobbe, di un mondo nuovo di relazioni, di fraternità, della purezza di chi vuol bene alla vita, prega e canta in Cielo per noi !